

# UN LUNGO FACCIA A FACCIA DEI CANDIDATI ALLE ELEZIONI PER CAMERA E SENATO

## Professionisti, alta la guardia

### Per la prima volta tutti insieme gli ordini e i colleghi (con 3.500 iscritti) rivendicano il loro ruolo

Per la prima volta, alla vigilia della consultazione elettorale, i liberi professionisti hanno posto specifiche domande ai candidati al Parlamento.

Vengono candidati (cioè, visto no movimenti politici) che guardano alle libere professioni con sufficienza, con riserva mentale, addirittura con propositi insidiosi? Questa è la domanda fondamentale rivolta ai politici: riferita alla dolorosa esperienza di un pesante prestito imposto dal governo alle casse autonome di previdenza. Questi enti sono costituiti e sostenuti esclusivamente dalle contribuzioni degli esercenti le libere professioni. Le loro pensioni, il loro trattamento di invalidità e di vecchiaia, sono garantiti dal sacrificio contributivo dei professionisti e dall'autonomia amministrativa degli enti stessi.

Sgomentevole sicuramente la prospettiva (sicuramente pratica, possibilmente ideologica) di acquisizione degli enti autonomi di previdenza nel globale (pericolante, impastoiato) sistema pensionistico ed assistenziale dello Stato. Logica e sacrosanta rivolta dei liberi professionisti alla prospettiva di una più o meno parziale, più o meno consapevole, intrusione appropriata, da parte dello Stato.

Nell'incontro dell'altra sera, alla Camera di Commercio, i professionisti hanno fatto premesse concrete e leali: l'esercizio della libera professione può produrre, in pratica ed in specifici casi, effetti utili non meno alla persona del professionista che alla Società.

Tuttavia, l'esercizio della libera professione è la condizione essenziale per la realizzazione degli scopi fondamentali assunti dalla Carta Costituzionale.

I professionisti hanno indicato nel fine di sviluppo della persona umana il centro dinamico della costituzione. Essere professionista, hanno detto con chiarezza i relatori, significa (per definizione normativa) esercitare professione d'intellettualità. Ciò che vuol dire, hanno ricordato, porre l'esperienza intellettuale al servizio del cittadino, il quale, soltanto in virtù di questo sostegno intellettuale, potrà far valere, nei confronti degli altri, della



**L'attollata assemblea in Camera di commercio dei professionisti spezzini**

società, del mondo nel quale vive, le esigenze di sviluppo della sua personalità, secondo il progetto della Costituzione.

I relatori hanno, peraltro, ricordato che, secondo la Carta Costituzionale, ogni cittadino ha il dovere di svolgere

un'attività che concorra al progresso materiale e spirituale della società. Diritti e doveri della persona confluiscono, quindi, per la loro affermazione, nella mediazione intellettuale provveduta dalle professioni libere.

Su queste premesse, le domande ai candidati al Parlamento.

Le risposte sono state impegnate ed univoche, nel senso dell'assoluto rispetto, anzi dell'esaltazione della libertà professionale. Nessun piano d'insidia contro l'istituzione

le autonomia degli enti di previdenza professionale, ha assicurato l'onorevole Grillo, con puntuale cognizione di causa (in risposta agli oggettivi rilievi, svolti dall'avvocato Loni, vice presidente della Cassa di previdenza degli avvocati): soltanto disposizioni normative dirette a trarre un temporaneo sollievo (grazie ai patrimoni degli enti previdenziali autonomi) per la difficile situazione economica del paese. Temporanea, ha spiegato l'onorevole Grillo, la forzosa di alcuni provvedimenti, indispensabili per uscire dalle pressioni di una crisi, ormai contenuta ed alleggerita. Indiscutibile l'esigenza di rispetto della massima libertà professionale, secondo l'onorevole Bogli, per il quale l'autonomia degli enti previdenziali non può essere contestata. Bogli ha, invece, realisticamente dubitato della proponibilità normativa dell'obbligo parlamentare di istituzionale riferimento ad un organismo tecnico consultivo, costituito dai liberi professionisti. Sulla linea dell'esaltazione della libera professione, si sono dunque svolti gli interventi dei candidati che (come nel caso degli onorevoli Grillo e Bogli) prestando adesione ai principi, hanno, tuttavia proposto argomenti critici, sicuramente non confondibili con concessioni per propaganda elettorale. In questa linea, sono intervenuti i candidati di Alleanza Nazionale (Greco, Biggini, De Luca), di Forza Italia (Coliva), dei Verdi (Lazagna) del Pensinonati (Parisi), del Pds (senatore Forciere). Questi ultimi è stato, rispettosamente e fermamente invitato a declinare il possibile atteggiamento riduttivo (della sua parte politica) dell'espansiva esigenza di libertà della professione, secondo l'indicazione costituzionale. La risposta del parlamentare è stata motivatamente negativa di tale ipotetico atteggiamento.

Consacrazione cerale, dunque, del fondamento costituzionale delle libere professioni.

Consacrazione (all'esito di un incontro spragudicato ed essenziale) della funzione di insostituibile mediazione fra cittadino e Stato, devoluta ai liberi professionisti.

**DIFENDEVA UN RAPINATORE L'avvocato di Cusani a sorpresa in tribunale**

Vedendolo circolare per i corridoi del tribunale qualcuno ha detto: «Ma allora l'intrigo dell'Enimont passa che dalla Spezia?». A dare impulso all'inquietante manda è stata la presenza dell'avvocato Pliero Piana, braccio destro dell'avvocato Giuliano Spazzali quale difende Sergio Cusani al processo-madre di Tgentopoli. Che ci faceva l'illustre legale nei palazzi giustizia spezzino? Perché parlava con il pm Albu Cardino? (dicendogli, fra l'altro, l'avvocato Spazzascusa, ma improrogabili impegni non gli hanno permesso di venire alla Spezia...)

Un piccolo giallo. Svelato non appena l'illustre avvocato, il cui volto spesso — attraverso la tv — entra in case degli italiani, si è seduto nell'aula del tribunale la vera ragione della «trasterta». Niente Enimont, i suna missione legata a Cusani, solo un «processo per rapina. E si l'avvocato Plastina è giunto nella città per difendere uno dei presunti autori della rapina commessa il 26 giugno del '92 all'agenzia spezzina la Cassa di risparmio di Carrara. Teodoro Giordano bottino fu di 90 milioni). Il legale ha avuto al suo fianco l'avvocato Manuela Bacci (dello studio Alingheri), e maia ieri a difendere d'ufficio l'altro imputato, Mic Poliseno.

I lavori sono stati aggiornati al 19 aprile. Per quella è previsto l'arrivo. Cusani, permettendo, anche c star nazionale degli avvocati, Giuliano Spazzali. Il cesso per rapina si svolge davanti al presidente Francesco Tamburrano e ai giudici Rodolfo Attina e Giulio Gregorio.

## Agenda

Redazione LA SPEZIA: piazza Caduti per la Libertà, 37 (ang. via V. Veneto),  
Telefoni: 734.174 - 734.185 - 734.538. Fax: 52.90.45  
Per la pubblicità: Società Pubblicità Editoriale S.p.A.,  
via Chiodo 81 (La Spezia), tel. 737.081 - 20.316.  
Redazione di SARZANA, via Piccini, 19-21.  
Telefoni: 62.66.50. Fax 62.66.98.  
Per la pubblicità: Via Piccini, 19  
- SARZANA - Tel. 0187/624501. Fax 0187/624487.

### Farmacie

**Turno diurno e notturno:** Di Prima, via Genova 186 (Chiapal); Maimone, via Sarzana 717 (Meirata).  
**Val di Vara:** Panella (Sesta Godano), Orlando (Pignone).

### Orario ospedale

Giorni feriali: 13.00-14.00 - 19.00-20.00 (sez. ostetricia 13.14.30); Giorni festivi: 13.00-14.30 - 19.00-20.00.

### Guardia medica e pediatrica privata

Guardia medica: servizio continuato fino alle 8 di domenica.  
Tel. 730.500. Guardia pediatrica privata: servizio dalle 14 del primo giorno pre-festivo alle 8 del primo giorno feriale seguente la festività. Tel. 31.344.

### La Nazione

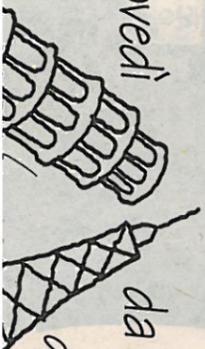
Direttore responsabile: **Gabriele Canè**

## Così LONTANE, così VICINE.

### Dal sette Aprile la distanza minore tra due torri è 280.000 lire.

Si parte ogni Giovedì

va in aereo a Parigi



da Pisa alle 20.30, si dove si passa un fanta-

N010364

## EDITORIA / MA ALLORA CHI VINCERA' LE ELEZIONI

### Il Confidential pasquale

Erede naturale di «Mia chi te mio», il foglio umoristico che fece epoca negli anni Cinquanta ai tempi di Gino Patroni, Aldo Gatti, Arrigo Patacco, Tino Barsotti e altri, esce oggi nelle edicole «Spezia'S Confidential», che timbra il suo 35 anno di pubblicazione. L'edizione, che entra da decenni nella vita quotidiana dei suoi affezionati lettori, anticipa volutamente di qualche giorno la Pasqua, perché vuole «onorare» le elezioni come si conviene ad un periodico graffiante, se non imperpetuante. Quindici, oltre alle ma-

gnifiche vignette di Luccarini e Milmas e alle decine di foto e fotomontaggi, il Confidential tira per i capelli i vari candidati, indica chi sono i politici in crisi d'astinenza, scuote per la giacca il sindaco Fosata, svela quanto conta nella nostra città la masoneria e gioca grosso nell'indicare chi vincerà le elezioni. Poi le 24 pagine a colori in carta patinata, svelano che nel 2070 Spezia tornerà ai mille abitanti, che gli spezzini sono i primi in Italia per la lettura dei quotidiani (è un pezzo quasi commovente che fa rivivere le "battaglie" all'ultimo buco di guerra) e si interrotte, prende in esattezza di penna cinque brie d'amore, i quali di sprugolino, le buche dei personaggi, i Ventiano Vop e l'arrucchio di «Barricatta», il tutto arricchito da classici bricche, da classici ve, dai premi simplici su Lerci e da bellissime fannacolo di Eugè vando.